



MERCREDI EN SANTÉ

UN INTERLUDE AVEC DR. NINO LAUDANI
EMISSION DU 27 MAI 2020



COVID-19 COMPORTEMENTS ET PSYCHISME

PEURS, FOBIES, STRESS ET BIEN PLUS ENCORE

VERITÈ, LIBERTÈ E SANTÈ

Dans l'espace hebdomadaire le « Mercredi en Santé » nous proposons de donner à ceux qui nous écoutent les outils qui peuvent aider à déchiffrer la quantité énorme d'informations reçues par les canaux « mainstream » et via les réseaux sociaux pendant cette période d'hyper-communication liée à l'épidémie de COVID-19.

La vérité est simple ! En regardant avec des yeux candides... toutes les choses se simplifient.

Malheureusement, beaucoup trop d'intérêts, très personnels, ont besoin de les compliquer, d'en faire des analyses compliquées, d'en trouver causes compliquées, raisons, justifications pour cacher à nos yeux la simple vérité.

DIAPO POUR MONTRER EN TRANSMISSION

NOTE IMPORTANTE:

LE CONTENU DES DIAPOSITIVES ET DU TEXTE QUI SUIT EST LE FRUIT DES ÉTUDES ET DES TRAITEMENTS PERSONNELS DU DR. LAUDANI. CE TEXTE NE VISE PAS À DONNER UNE INDICATION THÉRAPEUTIQUE OU DIAGNOSTIQUE POUR LAQUELLE CHAQUE INDIVIDU DEVRA S'ADRESSER À SON MÉDECIN TRAITANT.

LA PSYCHÉ, LES COMPORTEMENTS HUMAINS ET LES DÉSASTRES



- Freud. Moi, Es et Super-lo
- Jung. Inconscient collectif.
- Reich. Plan physique, énergétique, émotionnel et mental.

Scala	Score	Polarità SX	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	Polarità DX
E-I	4	ESTROVERSIONE (E) Concentra l'attenzione verso il mondo esterno.		INTROVERSIONE (I) Concentra l'attenzione sul mondo interno.
S-N	7	SENSAZIONE (S) Usa i sensi per assimilare direttamente le informazioni.		INTUIZIONE (N) Assimila le informazioni considerando il quadro d'insieme.
T-F	7	PENSIERO (T) Prende le decisioni basandosi sulla logica razionale e seguendo metodi analitici.		SENTIMENTO (F) Prende le decisioni basandosi sui valori e sulla risonanza affettiva personale.
J-P	5	GIUDIZIO (J) È caratterizzato da pianificazione, organizzazione, ordine, rigore.		PERCEZIONE (P) È caratterizzato da spontaneità, flessibilità, destrutturazione, apertura.

A person's JTI profile can often be categorised within one of the 16 basic JTI 'types'. A description of each of these 16 types is provided on the booklet 'Jung Type Indicator: The Sixteen Types' or on the website www.jungtype.com.

Le risposte date da Sam Sample indicano le seguenti caratteristiche: **ENFJ**.

ISTJ	ISTP	INTP	INTJ
ISFJ	ISFP	INFP	INFJ
ESTJ	ESTP	ENTP	ENTJ
ESFJ	ESFP	ENFP	ENFJ

COMPORTEMENT PENDANT COVID-19 ET PERSONNALITÉ

- ESTJ
 - Attentif aux informations
 - Analyse et prise de décision sur la base des données
 - Se comporte avec jugement
 - Agit sur la base de ses opinions personnelles
- INFP
 - Il s'inquiète de ce qui pourrait lui arriver / le
 - Il ne se laisse convaincre que par ce qu'il ressent le plus comme ses sentiments.
 - Agit par instinct

COMPORTEMENT PENDANT COVID-19 ET PERSONNALITÉ

■ La Maman inquiète

- Terrifiée par la peur que quelque chose arrive à la famille.
- Elle ne fait pas sortir les enfants ou les parents. Il s'enferme dans la maison.
- Regarde avec suspicion tous ceux qui s'approchent.
- Préviens les policiers s'il voit quelqu'un sans masque.
- Lave tout avec des savons et des désinfectants.

■ Le politique

- Il a peur de perdre son consentement.
- Il agit pour éviter d'être accusé, à l'avenir, d'avoir peu fait.
- Il se tient comme un défenseur de la santé parce qu'il a compris que la peur est répandue
- Il fait des ordonnances et des vidéos terrifiantes.

COMPORTEMENT PENDANT COVID-19 ET PERSONNALITÉ

▪ L'agent de sécurité publique

- Se sent le devoir de protéger le public
- Il est zélé et veut être sûr que tout est en règle avec les règles comme il les interprète
- Regarde avec suspicion tout le monde
- Il ne veut pas avoir de problèmes avec ses supérieurs
- Il essaie de comprendre les besoins des citoyens, mais la loi souffre.

▪ L'alternatif

- Il ne croit rien
- Il fait ce qu'il veut
- Il ne s'adapte pas, mais il tente de se rebeller contre les règles insensées
- Essayez d'impliquer les autres dans la rébellion

PSYCHOLOGIE DE L'URGENCE

La complessità dell'oggetto indagato dalla psicologia dell'emergenza, comporta una corrispondente complessità in ambito di ricerca. La psicologia dell'emergenza, infatti, si occupa di tutti i processi psichici (*percezione, attenzione, memoria, ragionamento, emozione, comunicazione, attaccamento ecc.*) che si registrano a livello individuale, familiare, gruppale, organizzativo e comunitario in contesti particolari, che definiamo “emergenziali”. Questi stessi processi concorrono a strutturare ed etichettare (in modo circolare) i contesti come “emergenziali”, poiché questi ultimi non sono altro che “insiemi di configurazioni complesse di variabili ambientali, percepite come esterne, minacciose, urgenti, rapidamente e drammaticamente trasformative” (Sbattella, 2009).

Extrait de : «Fondements de la psychologie de l'urgence»

Édité par Fabio Sbattella et Marilena Tettamanzi

RECHERCHE ET ÉTUDE EN PSYCHOLOGIE DE L'URGENCE

sistemi in cui si organizza la distruttività umana. Una terza difficoltà strutturale della ricerca in psicologia dell'emergenza è legata al tema della complessità. Per definizione, la psicologia dell'emergenza si occupa dell'interazione reciproca tra molti fattori ambientali e dimensioni psichiche, comunque esse siano definite. Un approccio ecologico e sistematico, rispettoso della complessità, è altamente indicato in questo campo (Galimberti e Scaratti, 2010). Esso implica l'inclusione, in ogni ricerca, di fattori ambientali e intrapsichici, individuali e sistematici, motivo per cui le ricerche di laboratorio, che hanno il pregio di controllare con precisione le variabili in gioco, si rivelano possedere bassa validità ecologica. Le ricerche sul campo, al contrario, hanno maggiore probabilità di conseguire risultati con alta validità ecologica, sebbene paghino spesso lo scotto di contesti precari, cangianti e

LA NAISSANCE DE LA PSYCHOLOGIE DES DÉSASTRES

1. Le emergenze in tempo di pace: la psicologia dei disastri

Nel dicembre 1991 l'American Psychological Association (APA), attraverso uno specifico network professionale (Disaster Response Network-DRN), fu la prima organizzazione nazionale di psicologi a firmare, con la Croce Rossa americana, una convenzione per l'impiego a titolo gratuito di professionisti della salute mentale a beneficio di vittime e soccorritori coinvolti in un disastro². Da allora la comunità degli psicologi americani è intervenuta in diversi eventi luttuosi, oltre che con la Croce Rossa, con la FEMA³ (il corrispettivo della nostra Protezione Civile), le squadre d'emergenza di diversi stati dell'Unione e numerosi gruppi di soccorritori.

Extrait de : «Fondements de la psychologie de l'urgence»

Édité par Fabio Sbattella et Marilena Tettamanzi

LA PENSÉE HUMAINE ... UN PHÉNOMÈNE COLLECTIF

L'antropologo americano Clifford Geertz, che con la sua svolta ermeneutica ha inciso forse più di ogni altro sulla storia dell'antropologia del secondo Novecento, ha sostenuto, sulla base di celebri ricerche etnografiche a Giava, a Bali, in Marocco, che il pensiero umano è sostanzialmente sociale e pubblico. Il pensiero umano non è costituito da «avvenimenti nella testa», anche se avvenimenti lì e altrove sono necessari affinché il pensiero abbia luogo (Geertz, 1987, p. 65). Ma il suo habitat naturale è il cortile di casa, il mercato di un paese, un'aula universitaria, la piazza di

3. Emergenza come rischio antropologico radicale

Con il disastro il nesso “io-mondo” (uomo-luogo), e in particolare il nesso io-altri nel mondo, salta e si spezza: le risorse cognitive, le categorie culturali, gli orientamenti affettivi, di cui si è parlato, sembrano perdere tutta la loro efficacia. Non sono più in presa con lo scorrere inesorabile degli eventi. L'interpretazione antropologica generale dell'emergenza di massa si riferisce proprio a una situazione gravemente critica, nella quale le correlazioni quotidiane (normali e date per scontate) – di tipo economico, politico, religioso, ma anche personali, di tipo cognitivo, affettivo o relazionale – che legano una comunità all'ambiente (naturale e costruito) e l'individuo al contesto, subiscono un radicale sconvolgimento. Il senso della catastrofe e dell'emergenza sono dati dal disorientamento o dall'arresto delle pratiche sociali quotidiane, dal fatto che quell'orizzonte culturale indispensabile, mediante il quale una comunità percepisce e comprende il mondo rendendolo *pensabile*, si mostri fragile e precario, smarrisca il significato proprio nel frangente in cui se ne avrebbe più bisogno. Le comunità si trovano sull'orlo della fine del mondo: incrinandosi il nesso io-mondo, la progressiva distruzione del *mondo*, se non opportunamente contrastata con interventi efficaci, può dar luogo a una graduale e irreversibile distruzione dell'*io*. La percezione della perdita di tutto e il senso della fine imminente e irreparabile possono diventare insopportabili:

POLITICS AND POWER ..

DA: ANTHROPOLOGICAL RESEARCH ON HAZARDS AND DISASTERS

ANTHONY OLIVER-SMITH

DEPARTMENT OF ANTHROPOLOGY, UNIVERSITY OF FLORIDA, GAINESVILLE, FLORIDA 32611

Two related themes characterize much anthropological research on political factors in disasters: (a) disaster as both opportunity and cause for local political socialization and mobilization, and (b) disaster-caused alterations in relations with the state. For both themes, examining how disasters shape, maintain, destabilize, or destroy both political organizations and relations is central (57). Disasters create contexts in which power relations and arrangements can be more clearly perceived and confronted, which transforms political consciousness, shapes individual actions, and strengthens or **dissolves institutional power arrangements**

DISASTERS AND ECONOMICS

Disasters are often perceived as primarily material events. That is, disasters cause destruction to a physical environment and to the material resources of a society, including the people, occupying that environment. Furthermore, in inflicting damage, disasters create urgent material needs, eliciting flows of material goods and services. When people speak of disasters as “the best of times and the worst of times,” they are often referring to the behavior of human beings toward material resources during crisis.

In disasters, certain fundamental economic assumptions or questions about human behavior such as **altruism, rational choice models (self interest), private property, competition, reciprocity, distribution, contracts, trust**, and the tension between social norms and economic self-interest are often highlighted

*DISASTERS AND ECONOMICS... *CONT...**

In times of material scarcity, particularly those associated with famine, a breakdown may occur in the structure of morality that dictates food and re- source distribution (23). Torry maintains that many traditional societies are highly inegalitarian, and crisis subjects certain groups to severe privation or even death. In India, **Torry argued**, patterns of structured inequality based on religiously sanctioned differentiation (castes primarily), which in normal circumstances produce marked inequalities in resource access, result in times of crisis in a **morally justified inequitable distribution of relief.**

POSTDISASTER SOCIAL CHANGE AND DEVELOPMENT

Disasters can also be important factors in social and cultural change.

In the sense that a disaster damages or destroys a society's ability to provide, however differentially, for the needs of its members, new adjustments or arrangements may have to be formulated for it to continue functioning.

When disaster strikes, very few places must now reconstruct themselves. Disasters commonly result in rapid local, state, national, or international aid. This convergence of people and goods, often foreign or strange to the local population, may ultimately be as great a source of stress and change as the disaster agent and destruction themselves

Da: ANTHROPOLOGICAL RESEARCH ON HAZARDS AND DISASTERS

Anthony Oliver-Smith

Department of Anthropology, University of Florida, Gainesville, Florida 32611

INDUSTRIALISATION ET VULNÉRABILITÉ

Increasing vulnerability to hazard continues relatively unabated today, largely because of the undermining of indigenous adaptations, based on long- term experience in local environments, through **direct government policies or political economic forces creating production systems inappropriate to local culture and environmental conditions.** Large-scale economic interventions such as mining, forestry, irrigation, hydroelectric, and industrial enterprises are creating hazardous conditions around the globe. **Government economic policies** designed to enhance growth are setting in motion processes with dangerous, **potentially catastrophic ecological consequences.** For example, governmental promotion of Amazonian colonization schemes of small producers has produced short-term survival strategies that contribute to soil erosion, declining yields, and ultimately loss of land to large-scale ranching interests that in turn magnify the deterioration of soil resources and environmental destruction. Governmental policy or economic forces have promoted similar inappropriate forms of production in many parts of the world, which set in motion processes of soil erosion, desertification, and deforestation and produce conditions of extreme environmental vulnerability to natural hazards. In effect, such processes are creating both vulnerability and the preconditions of a disaster agent

QUELQUES CONCEPTS CLÉS

- Processus destructeurs d'origine naturelle ou technologique
- Anthropocène
- Vulnérabilité sociale
- Solidarité de groupe

DIAPO À MONTRER EN ÉMISSION

SI NOUS AVONS LE TEMPS...

INIZIATIVE AMPAS (MERCREDI EN SANTÉ N. 5)

- **Ordonnance de la région du Latium sur l'obligation de vaccination**
- Contact:
- Info@lucaspeciani.it